



ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI



**maggio dei
monumenti**

LE INIZIATIVE
DALLA CITTÀ

LE ACQUE DI NAPOLI

3 maggio 2024 —
2 giugno 2024

Colapesce, il fanciullo che amava starsene sempre in mare

*Reading di Andrea Renzi dalle pagine di Benedetto Croce
e visite guidate all'Istituto italiano per gli studi storici*

Domenica 19 maggio 10,30-13,00

**PARTECIPAZIONE GRATUITA FINO A ESAURIMENTO POSTI
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ALL'INDIRIZZO: arte@lenuvole.com**



ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI



COLAPESCE, IL FANCIULLO CHE AMAVA STARSENE SEMPRE IN MARE

**READING DI ANDREA RENZI DALLE PAGINE DI BENEDETTO CROCE
E VISITE GUIDATE ALL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI**

DOMENICA 19 MAGGIO - PALAZZO FILOMARINO - DALLE 10,30 ALLE 13,30

PARTECIPAZIONE GRATUITA FINO A ESAURIMENTO POSTI, PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

“Una delle leggende che più mi colpiscono nei miei primi anni in Napoli, fu quella di Niccolò Pesce: del fanciullo che amava starsene sempre in mare, facendo gridare sua madre, la quale, un giorno, nel calore dello sdegno gli gettò la maledizione, che “potesse diventar pesce”; e da pesce o quasi pesce egli visse da allora”

“Mi persi, molte volte, fanciullo, con l’immaginazione nei fondi del mare che l’ardito esploratore frugava”

Così scriveva Benedetto Croce nel suo *Storie e leggende napoletane* ricostruendo la storia di Niccolò, il fanciullo che amava il mare, trasformato in pesce dall’imprecazione della madre e la cui metamorfosi e il suo immergersi, tra superficie e abissi, il filosofo lesse come una rappresentazione molto vicina al suo sentire.

Croce ne fu così colpito e affascinato che volle realizzare una copia del bassorilievo di epoca classica che ritrae il ragazzo coperto di squame con un pugnale e che si trovava sulla facciata di un palazzo a Mezzocannone dove fu posto nel Settecento all’epoca del suo ritrovamento per i lavori in via Sedile di Porto. Ancora oggi è presente su un edificio del centro storico, con l’originale esposto al Museo di San Martino.

Croce fece realizzare una copia e la pose sopra l’uscio della sua abitazione a Palazzo Filomarino, che oggi ospita la sede della Fondazione “Biblioteca Benedetto Croce”.

È da quel bassorilievo, in tutto uguale all’originale e che rappresenta il coraggio di affrontare l’ignoto e il grande amore per il mare della città di Napoli, che partirà **domenica 19 maggio** l’iniziativa proposta dall’**Istituto italiano per gli studi storici** nel programma del Comune di Napoli del **Maggio dei Monumenti 2024**, dedicato proprio al tema dell’**Acqua** e che vedrà la partecipazione dell’attore e regista **Andrea Renzi**.

“Ispirandoci al tema centrale dell’Acqua che si irradia nella vita, letteratura e storia della città di Napoli, al quale è dedicato il Maggio dei monumenti di quest’anno – sottolinea Marta Herling, segretario generale dell’Istituto Italiano per gli Studi Storici - abbiamo voluto intrecciare il percorso dei visitatori fra le mura di Palazzo Filomarino con la leggenda del mare di Niccolò Pesce, rappresentata nel bassorilievo che introduce alla dimora di Croce e nelle pagine del filosofo nella sua incessante indagine nelle profondità della vita umana”.

L'iniziativa speciale, **in collaborazione con Casa del Contemporaneo/ Le Nuvole** , prevede l'apertura della sede dell'Istituto con due gruppi di visita, guidati da storici dell'arte per illustrare la storia e le caratteristiche del maestoso Palazzo Filomarino e un percorso interno alla sede dell'istituto e alla sua raccolta di volumi illustrato dalle esperte bibliotecarie.

Al termine delle due visite i partecipanti si accomoderanno nelle sale di rappresentanza dove, dopo il saluto del segretario generale e una breve introduzione storico-letteraria del professore Nunzio Ruggiero, si terrà la lettura delle pagine tratte da Storie e leggende napoletane dell'attore e regista **Andrea Renzi**, in questi giorni (fino a domenica 19) al Teatro San Ferdinando per *Cinemamuto*, uno spettacolo diretto da Gianfranco Pannone sul tema della censura in epoca fascista, ispirato alla storia della regista Elvira Notari.

La partecipazione è gratuita, fino ad esaurimento posti, ma è necessario prenotarsi. Per prenotazioni e informazioni scrivere a arte@lenuvole.com

Istituto Italiano per gli studi storici Palazzo Filomarino
Via Benedetto Croce 12, Napoli
www.iiss.it

A Palazzo Filomarino, dimora di Croce, dopo le riprese del docufilm di Avati un reading sul mito di Colapesce con Renzi. Il filosofo verrà interpretato da Paolo Spezzaferri, mentre in libreria si moltiplicano le ristampe e i volumi a lui dedicati

A Palazzo Filomarino La star Benedetto Croce nel segno di Colapesce

Titti Marrone a pag. 30



A Palazzo Filomarino, dimora di Croce, dopo le riprese del docufilm di Avati un reading sul mito di Colapesce con Renzi. Il filosofo verrà interpretato da Paolo Spezzaferri, mentre in libreria si moltiplicano le ristampe e i volumi a lui dedicati

**PER IL «MAGGIO DEI MONUMENTI»
UNA LETTURA DRAMMATIZZATA DA
«STORIE E LEGGENDE NAPOLETANE»**



Dal set al palcoscenico la star è don Benedetto

Titti Marrone

Benedetto Croce superstar. Intorno al filosofo sembra emergere un rinato interesse, con una nuova attenzione prestata, oltre che al suo pensiero e alla sua monumentale opera, alla sua statura di uomo, alla sua biografia segnata da vicende pubbliche tali da rispecchiare la temperie del suo tempo. Ma anche da una catastrofe divenuta tragedia privata, il terremoto del 1883 in cui da ragazzo perse padre, madre e una sorella. Già una pubblicazione adelphiana come Soliloquio e altre pagine autobiografiche scelte dal grande Giuseppe Galasso a cura della Fondazione Croce con un'introduzione del compianto Piero Craveri, lo mostravano lontano dallo stereotipo del pensatore severo e attraversato da momenti di crisi e inquietudini che diremmo in tutto novecentesche. Oggi Benedetto Croce, già approdato al cinema in «Qui rido io» di Mario Martone interpretato da Lino Musella, stimola un regista come Pupi Avati che ha appena smontato il set messo su a Palazzo Filomarino, nella dimora del filosofo, per le riprese di un docu-film dove a vestirne i panni sarà Paolo Spezzaferri.

«Il regista partirà dal racconto dell'ultimo cenone di Natale in casa Croce e ne metterà in luce molte vicende anche private», dice Marta Herling, nipote del filosofo e segretaria generale dell'Istituto. Ma come spiegare questa rinnovata attenzione intorno a una figura così complessa? «Credo si debba ai cambiamenti epocali successivi al 1989, dopo il crollo delle ideologie», continua Herling. «Molto incide il gran lavoro fatto dalle istituzioni crociane, come la fondazione e l'istituto, con la cura degli archivi e le edizioni delle opere presso Adelphi. Un ruolo importante è stato svolto da studiosi come Gennaro Sasso e Emma Giammattei, e da due biografie, quella di Paolo D'Angelo, di cui uscirà a breve il secondo volume, e l'altra di Cutinelli Rendano. Di recente è stato pubblicato da Aragno il quinto e ultimo volume del carteggio Croce-Gentile a cura di Cinzia Cassani e Cecilia Castelli, e anche altre opere arriveranno».

LA NIPOTE HERLING: «IL RACCONTO TELEVISIVO PARTE DALL'ULTIMO CENONE DI NATALE E SVELA VICENDE PRIVATE»

Insomma, per celebrare Croce come icona a tutto tondo manca solo la statuette degli artigiani di San Gregorio Armeno (che forse ci stanno già lavorando). E ieri, nella sede dell'Istituto italiano per gli studi storici fondato da Croce nel 1946 e aperto al pubblico per il Maggio dei Monumenti ispirato al tema dell'acqua, Andrea Renzi ha letteralmente incantato i presenti con la sua lettura drammatizzata delle pagine di Storie e leggende napoletane dedicate al mito di Colapesce, in un'iniziativa in collaborazione con Casa del contemporaneo/Le Nuvole.

A introdurre il mito del ragazzo-pesce presente in innumerevoli incarnazioni letterarie fin dal Medioevo e poi ancora in Cervantes, Sciascia, Capria, ha pensato l'italianista Nunzio Ruggiero. E lo stesso Croce racconta, in Storie e leggende napoletane, di esserne stato sedotto da giovanissimo: «Il narratore (era il cochiere di casa) mi additava il ritratto di Niccolò Pesce che si vedeva scolpito in un bassorilievo incassato all'angolo delle strettolte di Porto, di fronte al vico Mezzocannone». Croce aveva ascoltato già in famiglia la storia del prodigioso ragazzo «che amava starsene sempre in mare, facendo gridare sua madre la quale un giorno, nel calore dello sdegno, gli lanciò una maledizione: che potesse diventar pesce». E ne fu a tal punto colpito da decidere, molti anni dopo, di far riprodurre in copia il bassorilievo di Colapesce «velloso, con un lungo pugnale nella mano destra, il coltello di cui si valeva per tagliare il ventre dei pesci dentro i quali viaggiava».

PER IL «MAGGIO DEI MONUMENTI» UNA LETTURA DRAMMATIZZATA DA «STORIE E LEGGENDE NAPOLETANE»



I visitatori del magnifico palazzo napoletano hanno così potuto ammirare anche il bassorilievo, mentre le parole di Croce e le spiegazioni di Ruggiero facevano riecheggiare le consonanze tra il folle ragazzo del mito ed il filosofo che incredibilmente in lui si è immedesimato. Perché Colapesce simboleggia l'immersione nel caos della storia, nel mare della cultura, alla ricerca della conoscenza. E perché, come chiosa la massima esperta di studi crociani Emma Giammattei, incarna un'immagine «cara a lui, il Sopravvissuto: l'immagine dello sprofondamento-seppellimento e della riemersione del passato come Storia, che rivela il meccanismo regolatore profondo dell'itinerario e del pensiero crociano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTI E SPETTACOLO > ARTE

Tra arte e storia

Benedetto Croce e la leggenda di Colapesce

Durante la visita a Palazzo Filomarino, in occasione del "Maggio dei monumenti", la lettura di una storia legata a Napoli che il filosofo amava

🕒 19/05/2024 Servizio di Antonella Maffei - Montaggio di Carmine Santelia

La voce dell'attore Andrea Renzi fa rivivere la leggenda di Colapesce, il fanciullo che amava immergersi nel mare e che in seguito ad una maledizione della madre si tramutò in pesce.

Fu la prima amata da Benedetto Croce e narrata in storie e leggende napoletane. Una storia che ha in sé la profondità dell'animo umano rappresentata anche nella copia del bassorilievo di epoca classica che il filosofo fece apporre all'ingresso della sua abitazione a Palazzo Filomarino.

Colapesce ben si intreccia con il tema dell'acqua, filo conduttore di questa edizione del "Maggio dei monumenti".

Il reading è stato preceduto da una visita guidata alla sede dell'Istituto per gli studi storici organizzata in collaborazione con l'ente no profit "Casa del contemporaneo - Le nuvole".

Nel servizio l'intervista a Marta Herling, segretario generale dell'Istituto italiano per gli studi storici

<https://www.rainews.it/tgr/campania/video/2024/05/visita-palazzo-filomarino-benedetto-croce-leggenda-colapesce-7cd9b157-853f-4441-bd94-09b8d396e936.html>



Iniziativa a Palazzo Filomarino

Croce si riconobbe nel mito di Nicola Pesce
Volle un suo bassorilievo sull'uscio di casa

di **Emma Giammattei**
a pagina 11

SABATO 18 MAGGIO 2024

Quando **Croce** si riconobbe nel mito di **Nicola Pesce**

Fece realizzare copia del bassorilievo con il ragazzo coperto di squame. Domani visite, reading di Andrea Renzi e uno speech di Nunzio Ruggiero

La figura leggendaria di Nicola Pesce, al centro di un vero portolano narrativo di fiabe e rivisitazioni letterarie, che copre tutto il Mediterraneo, è l'immagine che Croce riconosce come sua: emblema, nell'accezione propria di simbolo personale e identitario, se è vero che fece murare il calco del celebre bassorilievo sopra l'entrata della casa di Palazzo Filomarino nel momento in cui ne prese possesso, nel 1911.

Su questo versante dell'immaginario crociano, è assai semplice, attraverso l'analisi dei testi, comprovare la complementarità autobiografica delle Storie e leggende napoletane rispetto al coevo Contributo alla critica di me stesso, a partire dalle pagine rivelatrici dedicate appunto alla leggenda di Nicola Pesce. Il lettore il quale desse credito alla data di composizione, 1896, apposta da Croce alla fine del saggio-racconto Leggende di luoghi e di edifi napoletani, ove è raccolta la storia della leggenda, cara ad Imbriani come a Croce, del bambino-pesce Niccolò, sarebbe tratto in inganno. A confrontare queste pagine con quelle della redazione su «Napoli nobilissima» del 1896 (dopo le prime note erudite e demologiche di dieci anni prima) ci si accorge di trovarsi innanzi ad alcunché di diverso, come del resto lo stesso Croce fa sospettare quando, nell'Avvertenza del 1915 al volume, dichiara che quelle pagine scritte negli anni giovanili erano state nell'occasione rivedute e talora «riscritte da cima a fondo».

E la differenza è data, come si è già detto, dalla nuova curvatura, narrativa ed autobiografica, del testo: «Una delle leggende che più mi colpirono nei miei primi anni in Napoli — scrive Croce — fu quella di Niccolò Pesce: del fanciullo che amava starsene sempre in mare, facendo gridare sua madre, la quale, un giorno, nel calore dello sdegno gli gettò la maledizione, che “potesse diventar pesce”; e da pesce o quasi pesce egli visse da allora».

Così l’inizio, non presente in «Napoli Nobilissima», dove la leggenda è accostata in un piacevole registro erudito volto a fornire una storia e geografia della leggenda. Il testo ora ruota intorno al racconto orale che a lui, Croce bambino, veniva fatto: «A documento parlante di questi fatti il narratore (era il cocchiere di casa) mi additava il ritratto di Niccolò Pesce, che si vedeva scolpito in un bassorilievo incastrato nella casa all’angolo delle “strettole di Porto”, di fronte al Vico Mezzocannone...».

La topografia, il percorso delle vie e strettole, in compagnia del nocchiero affabulatore, diventano il racconto della città di cui egli, Croce, si presenta come il narratore, cioè colui che ascolta e che poi, a sua volta, restituisce la memoria del parlato nella narrazione ulteriore. E nella redazione del 1915 si legge ancora: «Mi persi, molte volte, fanciullo, con l’immaginazione nei fondi del mare che l’ardito esploratore frugava».

Nella personale mitografia crociana, Nicola Pesce rappresenta, infatti, un vero archetipo. Non solo, come aveva scritto Vittorio Imbriani — uno dei suoi auctores prossimi — in quanto simbolo del lavoro del critico, palombaro letterario che improbi oblii vendica, il quale riporta alla luce testi ed autori dimenticati o occultati. Ma si tratta della immagine ctonia eppure vitale, così cara a lui, il Sopravvissuto: l’immagine dello sprofondamento-seppellimento e della riemersione del passato come Storia, che rivela, dell’itinerario e del pensiero crociano, il meccanismo regolatore profondo.



Il filosofo e la leggenda
Il fanciullo che amava
starsene sempre in mare,
facendo gridare sua
madre che gli gettò la
maledizione: «Potesse
diventar pesce»

● Iniziativa con Casa del Contemporaneo / Le Nuvole. Prenotazioni arte@lenuvole.com



Studi Storici



● Domani, all’Istituto italiano per gli studi storici, per il Maggio dei Monumenti dedicato all’Acqua, visita guidata, introduzione storico-letteraria del professor Nunzio Ruggiero e reading di Andrea Renzi (foto).

● Marta Herling, segretario generale dell’Istituto spiega: «Intrecciamo il percorso fra le mura di Palazzo Filomarino con la leggenda del mare di Niccolò Pesce, rappresentata nel bassorilievo che introduce alla dimora di Croce e nelle pagine del filosofo nella sua incessante indagine nelle profondità della vita».

A Palazzo Filomarino

Renzi tra Croce e Colapesce



Reading di Andrea Renzi dalle pagine di Benedetto Croce e visite guidate all'Istituto italiano per gli studi storici domenica, nell'ambito del «Maggio dei monumenti», dalle 10.30 alle 13.30. Partecipazione gratuita fino a esaurimento posti, prenotazione obbligatoria. Il filosofo nel suo «Storie e leggende napoletane» ricostruì la storia di Niccolò, il fanciullo che amava il mare, trasformato in pesce dall'imprecazione della madre e la cui metamorfosi e il suo immergersi, tra superficie e abissi, il filosofo lesse come una rappresentazione molto vicina al suo sentire. Quella leggenda di Nicola Pesce, o Colapesce, Renzi rappresenterà partendo dal bassorilievo che introduce alla dimora di Croce sopra l'uscio della sua abitazione a Palazzo Filomarino, che oggi ospita la sede della Fondazione Biblioteca Benedetto Croce.

Maggio dei Monumenti

Colapesce, il fanciullo che amava starsene sempre in mare: Andrea Renzi legge Benedetto Croce

Redazione — 16 Maggio 2024

“Una delle leggende che più mi colpirono nei miei primi anni in Napoli, fu quella di Niccolò Pesce: del fanciullo che amava starsene sempre in mare, facendo gridare sua madre, la quale, un giorno, nel calore dello sdegno gli gettò la maledizione, che “potesse diventar pesce”; e da pesce o quasi pesce egli visse da allora. “Mi persi, molte volte, fanciullo, con l’immaginazione nei fondi del mare che l’ardito esploratore frugava”.

Così scriveva Benedetto Croce nel suo *Storie e leggende napoletane* ricostruendo la storia di Niccolò, il fanciullo che amava il mare, trasformato in pesce dall’imprecazione della madre e la cui metamorfosi e il suo immergersi, tra superficie e abissi, il filosofo lesse come una rappresentazione molto vicina al suo sentire.

Croce ne fu così colpito e affascinato che volle realizzare una copia del bassorilievo di epoca classica che ritrae il ragazzo coperto di squame con un pugnale e che si trovava sulla facciata di un palazzo a Mezzocannone dove fu posto nel Settecento all’epoca del suo ritrovamento per i lavori in via Sedile di Porto. Ancora oggi è presente su un edificio del centro storico, con l’originale esposto al Museo di San Martino. Croce fece realizzare una copia e la pose sopra l’uscio della sua abitazione a Palazzo Filomarino, che oggi ospita la sede della Fondazione “Biblioteca Benedetto Croce”.

È da quel bassorilievo, in tutto uguale all’originale e che rappresenta il coraggio di affrontare l’ignoto e il grande amore per il mare della città di Napoli, che partirà domenica 19 maggio l’iniziativa proposta dall’Istituto italiano per gli studi storici nel programma del Comune di Napoli del Maggio dei Monumenti 2024, dedicato proprio al tema dell’Acqua e che vedrà la partecipazione dell’attore e regista Andrea Renzi.

“Ispirandoci al tema centrale dell’Acqua che si irradia nella vita, letteratura e storia della città di Napoli, al quale è dedicato il Maggio dei monumenti di quest’anno – sottolinea Marta Herling, segretario generale dell’Istituto Italiano per gli Studi Storici – abbiamo voluto

intrecciare il percorso dei visitatori fra le mura di Palazzo Filomarino con la leggenda del mare di Niccolò Pesce, rappresentata nel bassorilievo che introduce alla dimora di Croce e nelle pagine del filosofo nella sua incessante indagine nelle profondità della vita umana”.

L’iniziativa speciale, in collaborazione con Casa del Contemporaneo/ Le Nuvole , prevede l’apertura della sede dell’Istituto con due gruppi di visita, guidati da storici dell’arte per illustrare la storia e le caratteristiche del maestoso Palazzo Filomarino e un percorso interno alla sede dell’istituto e alla sua raccolta di volumi illustrato dalle esperte bibliotecarie.

Al termine delle due visite i partecipanti si accomoderanno nelle sale di rappresentanza dove, dopo il saluto del segretario generale e una breve introduzione storico-letteraria del professore Nunzio Ruggiero, si terrà la lettura delle pagine tratte da Storie e leggende napoletane dell’attore e regista Andrea Renzi, in questi giorni (fino a domenica 19) al Teatro San Ferdinando per Cinemamuto, uno spettacolo diretto da Gianfranco Pannone sul tema della censura in epoca fascista, ispirato alla storia della regista Elvira Notari.

La partecipazione è gratuita, fino ad esaurimento posti, ma è necessario prenotarsi. Per prenotazioni e informazioni scrivere a arte@lenuvole.com



Istituto Italiano per gli studi storici Palazzo Filomarino
Via Benedetto Croce 12, Napoli
www.iiss.it

Apertura

Istituto italiano per gli studi storici, Croce e la leggenda di Colapesce. Il filosofo letto da Andrea Renzi

ildenaro.it 16 Maggio 2024

“Una delle leggende che più mi colpirono nei miei primi anni in Napoli, fu quella di Niccolò Pesce: del fanciullo che amava starsene sempre in mare, facendo gridare sua madre, la quale, un giorno, nel calore dello sdegno gli gettò la maledizione, che “potesse diventar pesce”; e da pesce o quasi pesce egli visse da allora”. “Mi persi, molte volte, fanciullo, con l’immaginazione nei fondi del mare che l’ardito esploratore frugava”.

Così scriveva Benedetto Croce nel suo *Storie e leggende napoletane* ricostruendo la storia di Niccolò, il fanciullo che amava il mare, trasformato in pesce dall’imprecazione della madre e la cui metamorfosi e il suo immergersi, tra superficie e abissi, il filosofo lesse come una rappresentazione molto vicina al suo sentire. Croce ne fu così colpito e affascinato che volle realizzare una copia del bassorilievo di epoca classica che ritrae il ragazzo coperto di squame con un pugnale e che si trovava sulla facciata di un palazzo a Mezzocannone dove fu posto nel Settecento all’epoca del suo ritrovamento per i lavori in via Sedile di Porto. Ancora oggi è presente su un edificio del centro storico, con l’originale esposto al Museo di San Martino. Croce fece realizzare una copia e la pose sopra l’uscio della sua abitazione a Palazzo Filomarino, che oggi ospita la sede della Fondazione “Biblioteca Benedetto Croce”.

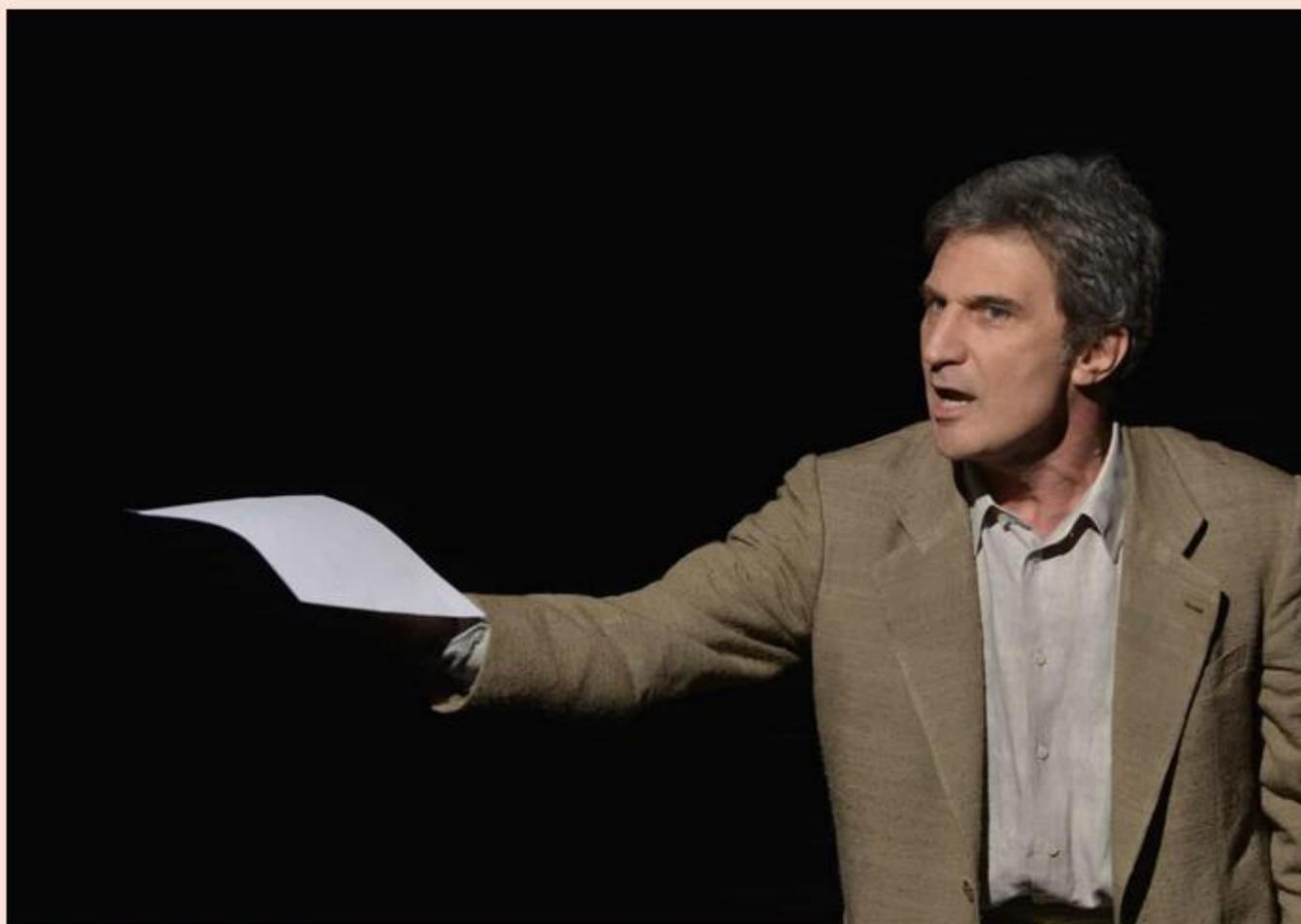
È da quel bassorilievo, in tutto uguale all’originale e che rappresenta il coraggio di affrontare l’ignoto e il grande amore per il mare della città di Napoli, che partirà **domenica 19 maggio** l’iniziativa proposta dall’**Istituto italiano per gli studi storici** nel programma del Comune di Napoli del **Maggio dei Monumenti 2024**, dedicato proprio al tema dell’**Acqua** e che vedrà la partecipazione dell’attore e regista **Andrea Renzi**.

“Ispirandoci al tema centrale dell’Acqua che si irradia nella vita, letteratura e storia della città di Napoli, al quale è dedicato il Maggio dei monumenti di quest’anno – sottolinea **Marta Herling**, **segretario generale dell’Istituto Italiano per gli Studi Storici** – abbiamo voluto intrecciare il percorso dei visitatori fra le mura di Palazzo Filomarino con la leggenda del mare di Niccolò Pesce, rappresentata nel bassorilievo che introduce alla dimora di Croce e nelle pagine del filosofo nella sua incessante indagine nelle profondità della vita umana”.

L'iniziativa speciale, **in collaborazione con Casa del Contemporaneo/Le Nuvole**, prevede l'apertura della sede dell'Istituto con due gruppi di visita, guidati da storici dell'arte per illustrare la storia e le caratteristiche del maestoso Palazzo Filomarino e un percorso interno alla sede dell'istituto e alla sua raccolta di volumi illustrato dalle esperte bibliotecarie. Al termine delle due visite i partecipanti si accomoderanno nelle sale di rappresentanza dove, dopo il saluto del segretario generale e una breve introduzione storico-letteraria del professore Nunzio Ruggiero, si terrà la lettura delle pagine tratte da *Storie e leggende napoletane* dell'attore e regista **Andrea Renzi**, in questi giorni (fino a domenica 19) al Teatro San Ferdinando per Cinemamuto, uno spettacolo diretto da Gianfranco Pannone sul tema della censura in epoca fascista, ispirato alla storia della regista Elvira Notari.



in foto il bassorilievo che ritrae Colapesce



in foto Andrea Renzi

Colapesce, la leggenda amata da Croce al Maggio dei Monumenti

Domenica, Palazzo Filomarino visite e reading con Andrea Renzi

La leggenda napoletana di Colapesce che tanto affascinò Benedetto Croce è protagonista del Maggio dei Monumenti domenica 19 maggio con visite guidate a Palazzo Filomarino e un reading di Andrea Renzi.

"Ispirandoci al tema centrale dell'Acqua che si irradia nella vita, letteratura e storia della città di Napoli, - sottolinea Marta Herling, segretario generale dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici che propone l'iniziativa nel cartellone comunale - abbiamo voluto intrecciare il percorso dei visitatori fra le mura di Palazzo Filomarino con la leggenda del mare di Niccolò Pesce, rappresentata nel bassorilievo che introduce alla dimora di Croce e nelle pagine del filosofo nella sua incessante indagine nelle profondità della vita umana".

Fu proprio Croce a voler realizzare una copia del bassorilievo di epoca classica che ritrae il ragazzo coperto di squame con un pugnale e che si trovava sulla facciata di un palazzo a Mezzocannone dove fu posto nel Settecento all'epoca del suo ritrovamento per i lavori in via Sedile di Porto. L'originale oggi è esposto al Museo di San Martino. Il filosofo pose la copia sopra l'uscio della sua abitazione che oggi ospita la sede della Fondazione "Biblioteca Benedetto Croce".

"Una delle leggende che più mi colpirono nei miei primi anni in Napoli - scrisse Croce in 'Storie e leggende napoletane' - fu quella di Niccolò Pesce: del fanciullo che amava starsene sempre in mare, facendo gridare sua madre, la quale, un giorno, nel calore dello sdegno gli gettò la maledizione, che 'potesse diventar pesce'; e da pesce o quasi pesce egli visse da allora.... Mi persi, molte volte, fanciullo, con l'immaginazione nei fondi del mare che l'ardito esploratore frugava".

L'iniziativa speciale (dalle 10,30 alle 13,30), in collaborazione con Casa del Contemporaneo/ Le Nuvole, prevede l'apertura della sede dell'Istituto con due gruppi di visita, guidati da storici dell'arte per illustrare la storia e le caratteristiche del Palazzo di Via Benedetto Croce e un percorso interno alla sede dell'istituto e alla sua raccolta di volumi illustrato da esperte bibliotecarie. Seguirà il reading di Renzi. La partecipazione è gratuita, prenotazione obbligatoria (arte@lenuvole.com)



RIPRODUZIONE RISERVATA

Colapesce, la leggenda amata da Croce al Maggio dei Monumenti

di **GUSTAVO GENTILE**

16 MAGGIO 2024

La figura leggendaria di Colapesce, fonte di fascino per il celebre filosofo Benedetto Croce, prende vita durante l'evento culturale del Maggio dei Monumenti.

Il 19 maggio vedrà Palazzo Filomarino aprirsi a visite e letture interpretative con Andrea Renzi, immergendo i partecipanti in un viaggio tra mito e storia.

Un'immersione nella Cultura Napoletana

Marta Herling, segretario generale dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici, evidenzia l'intenzione di fondere la tematica dell'evento – 'l'Acqua' – con la vitalità dell'elemento nella cultura di Napoli. Attraverso la storia di Niccolò Pesce, meglio noto come Colapesce, il programma del Maggio dei Monumenti intende guidare i visitatori attraverso il Palazzo Filomarino, dimora un tempo di Croce e ora sede della Fondazione "Biblioteca Benedetto Croce".

La Passione di Croce e la [Leggenda di Colapesce](#)

La leggenda di questo ragazzo sommerso dai mari ha ispirato Croce a tal punto da far realizzare una copia di un bassorilievo dell'epoca classica e inserirla nella propria abitazione. Oggi, l'originale di questo artificio si trova esposto al Museo di San Martino. Nella sua opera "Storie e leggende napoletane", Croce si immaginava spesso in seguito allo spirito esploratore di Colapesce che indagava gli abissi marini.

Una Giornata di Cultura e Scoperta

L'evento, che si terrà dalle 10,30 alle 13,30, in collaborazione con Casa del Contemporaneo/Le Nuvole, prevede la formazione di due gruppi di visita. Esperti storici dell'arte accompagneranno i partecipanti attraverso i ricordi architettonici di Via Benedetto Croce e le raccolte di libri custodite dall'Istituto. Il clou della manifestazione sarà una performance di reading a cura di Andrea Renzi. La partecipazione è libera ma è necessario effettuare una prenotazione per garantirsi un posto.

Un Viaggio tra Mito e Realtà

Questa giornata rappresenta un'opportunità unica per immergersi nella ricca storia e nelle leggende di Napoli, rivivendo le storie attraverso l'arte e la letteratura, in un'atmosfera che solo la città di Napoli può offrire. L'iniziativa si inserisce perfettamente nel tessuto culturale napoletano, offrendo un'esperienza formativa arricchita dalla presenza di guide esperte e performance evocative. Con l'ingresso gratuito, l'evento promette di essere una splendida celebrazione di storia, cultura e arte sotto l'incantesimo della leggenda di Colapesce.

**MAGGIO DEI MONUMENTI -
Croce e la leggenda di
Colapesce, reading di Andrea
Renzi a Palazzo Filomarino,
visite guidate all'Istituto
italiano per gli studi storici**

STARSENE SEMPRE IN MARE

**READING DI ANDREA RENZI DALLE PAGINE DI
BENEDETTO CROCE**

**E VISITE GUIDATE ALL'ISTITUTO ITALIANO
PER GLI STUDI STORICI**

**DOMENICA 19 MAGGIO - PALAZZO
FILOMARINO - DALLE 10,30 ALLE 13,30**

**PARTECIPAZIONE GRATUITA FINO A
ESAURIMENTO POSTI, PRENOTAZIONE
OBBLIGATORIA**

16.05.2024

“Una delle leggende che più mi colpiscono nei miei primi anni in Napoli, fu quella di Niccolò Pesce: del fanciullo che amava starsene sempre in mare, facendo gridare sua madre, la quale, un giorno, nel calore dello sdegno gli gettò la maledizione, che “potesse diventar pesce”; e da pesce o quasi pesce egli visse da allora”

“Mi persi, molte volte, fanciullo, con l'immaginazione nei fondi del mare che l'ardito esploratore frugava”

Così scriveva Benedetto Croce nel suo *Storie e leggende napoletane* ricostruendo la storia di Niccolò, il fanciullo che amava il mare, trasformato in pesce dall'imprecazione della madre e la cui metamorfosi e il suo immergersi, tra superficie e abissi, il filosofo lesse come una rappresentazione molto vicina al suo sentire.

Croce ne fu così colpito e affascinato che volle realizzare una copia del bassorilievo di epoca classica che ritrae il ragazzo coperto di squame con un



ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI



pugnale e che si trovava sulla facciata di un palazzo a Mezzocannone dove fu posto nel Settecento all'epoca del suo ritrovamento per i lavori in via Sedile di Porto. Ancora oggi è presente su un edificio del centro storico, con l'originale esposto al Museo di San Martino.

Croce fece realizzare una copia e la pose sopra l'uscio della sua abitazione a Palazzo Filomarino, che oggi ospita la sede della Fondazione "Biblioteca Benedetto Croce".

È da quel bassorilievo, in tutto uguale all'originale e che rappresenta il coraggio di affrontare l'ignoto e il grande amore per il mare della città di Napoli, che partirà **domenica 19 maggio** l'iniziativa proposta dall'**Istituto italiano per gli studi storici** nel programma del Comune di Napoli del **Maggio dei Monumenti 2024**, dedicato proprio al tema dell'**Acqua** e che vedrà la partecipazione dell'attore e regista **Andrea Renzi**.

"Ispirandoci al tema centrale dell'Acqua che si irradia nella vita, letteratura e storia della città di Napoli, al quale è dedicato il Maggio dei monumenti di quest'anno – sottolinea Marta Herling, segretario generale dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici - abbiamo voluto intrecciare il percorso dei visitatori fra le mura di Palazzo Filomarino con la leggenda del mare di Niccolò Pesce, rappresentata nel bassorilievo che introduce alla dimora di Croce e nelle pagine del filosofo nella sua incessante indagine nelle profondità della vita umana".

L'iniziativa speciale, **in collaborazione con Casa del Contemporaneo/Le Nuvole**, prevede l'apertura della sede dell'Istituto con due gruppi di visita, guidati da storici dell'arte per illustrare la storia e le caratteristiche del maestoso Palazzo Filomarino e un percorso interno alla sede dell'istituto e alla sua raccolta di volumi illustrato dalle esperte bibliotecarie.

Al termine delle due visite i partecipanti si accomoderanno nelle sale di rappresentanza dove, dopo il saluto del segretario generale e una breve introduzione storico-letteraria del professore Nunzio Ruggiero, si terrà la lettura delle pagine tratte da Storie e leggende napoletane dell'attore e regista **Andrea Renzi**, in questi giorni (fino a domenica 19) al Teatro San Ferdinando per *Cinemamuto*, uno spettacolo diretto da Gianfranco Pannone sul tema della censura in epoca fascista, ispirato alla storia della regista Elvira Notari.

La partecipazione è gratuita, fino ad esaurimento posti, ma è necessario prenotarsi. Per prenotazioni e informazioni scrivere a arte@lenuvole.com